

A TAVOLA CON L'EVENTO

LA PAROLA AL CONSUMO CONSAPEVOLE



Torna a Milano dal 23 al 25 marzo Fa' la cosa giusta!, la rassegna dedicata agli stili di vita sostenibili, che nel 2018 compie quindici anni.

Testi: Fabio Molinari | Foto: Alessia Gatta, Luana Monte

Era il 1994 quando un gruppo di giornalisti decideva di stampare un giornale di strada, un mensile, distribuito da chi in strada ci viveva, per portare l'attenzione sulla città nascosta. Siamo nel pieno degli anni Novanta e nella Milano della pubblicità e delle televisioni prende piede questa piccola realtà, tra giornalismo, temi sociali e attività nel volontariato. La casa editrice si chiama Terre di Mezzo e, sulla scorta di questa esperienza, inizia un'intensa attività di pubblicazione e di impegno nel sociale con Insieme nelle Terre di Mezzo onlus che, dal 2000, organizza La notte dei senza dimora. "Nel 2004 - racconta Chiara Righi, dell'organizzazione di **Fa' la cosa giusta!** - qualcosa cambia. Ci accorgiamo che c'è una sensibilità nuova e diffusa per i temi del sociale, ma anche della sostenibilità e di un modo di consumare differente".

Nel lavoro editoriale Terre di Mezzo già mappava le realtà lombarde che si occupavano del cosiddetto consumo critico, dalle cascine intorno a Milano che producevano secondo i dettami del bio fino ai primi tour operator che proponevano un turismo sostenibile, ma dialogava anche con chi si muoveva nel mondo delle energie alternative e dei materiali riciclati. "Il passaggio successivo è stato provare a mettere in relazione fisica i soggetti descritti all'interno della guida e i consumatori". Così nel 2004 debutta,

con meno di cento espositori, la prima edizione di Fa' la cosa giusta!, organizzata da Terre di Mezzo Eventi, il "braccio d'azione" della casa editrice. La crescita è inarrestabile e oggi, alla vigilia della quindicesima edizione che si terrà **dal 23 al 25 marzo** a Fieramilanocity, la rassegna conta su 700 espositori e un pubblico di 70mila visitatori. È il termometro di una sensibilità nuova. "Prima si parlava di consumo consapevole solo in riferimento a pochi settori, come alimentazione, tur-



Frutta di recupero.
A destra: vendita di pane.



simo, bioedilizia. Oggi grandi fette di mercato, dai servizi per l'infanzia alla moda, stanno andando in questa direzione. La sostenibilità ha smesso di essere pensata come atteggiamento un po' freak, per pochi eletti, ma ha iniziato a diventare una consuetudine. La moda è un esempio emblematico: abbiamo iniziato a parlarne in mezzo allo scetticismo circa 8 anni fa. Allora si pensava che la moda sostenibile dovesse essere per forza brutta. Invece ci siamo accorti che esistevano



Oggetti di arredamento in cartapesta.

grandi esperienze, che guardavano a nuovi tessuti (dall'ortica alla canapa) ma anche all'attenzione nei confronti dei lavoratori e del commercio equo e solidale. L'abbiamo inserita in calendario nel 2010 e oggi di moda sostenibile parlano anche le grandi maison".

L'edizione 2018 di Fa' la cosa giusta! sarà anche un'occasione per parlare di consumo consapevole in tema alimentare e di lotta agli sprechi, sotto due

punti di vista principali: recupero degli scarti alimentari per fare tessuti o tinture per abiti e accessori, ma anche per la creazione dei compost con

cui far crescere nuove piante. Un'esperienza, quest'ultima, che colpisce soprattutto i più piccoli che saranno sempre più protagonisti dell'edizione 2018: tra le novità infatti ci sarà anche "Sfide. La scuola di tutti", un vero e proprio salone rivolto a tutti i protagonisti della scuola, a partire dagli studenti. Nell'anno del cibo italiano, inoltre, si rinnova e cresce la sezione "Mangia come parli", con le piccole realtà locali presentate dall'associazione Borghi Autentici d'Italia, e si conferma lo spazio per la cucina vegetariana e vegana d'autore (tra gli ospiti, Simone Salvini e Stefano Broccoli). Il programma è ampio (pubblicato sul sito falacosagiusta.org), così come l'esposizione (32mila metri quadri). Il consiglio? Visitarla in due giornate, approfittando dell'ingresso libero. "Un regalo - spiega Chiara - per il quindicesimo compleanno".